



Carissime sorelle,  
nella tarda serata di sabato 30 marzo 2019, dall'Ospedale di Circolo di Varese, il Dio della vita e della gioia, ha chiamato a sé, dalla Comunità "Luisa Oreglia" - Varese, la nostra carissima

### **Suor Giannina TURCONI**

Nata a Castellanza (VA) il 20 ottobre 1924  
Professa a Bosto di Varese il 5 agosto 1949  
Appartenente all'Ispettorica Lombarda "Sacra Famiglia".



Suor Giannina è nata in una famiglia cristiana e molto stimata in paese, formata dai genitori e due figlie di cui Giannina era la maggiore; con loro viveva l'amata nonna. Fin da piccola, andando regolarmente alla Scuola Materna, amava stare con le suore e, fattasi più grandicella, è stata una assidua frequentatrice dell'Oratorio; successivamente ha frequentato il laboratorio diurno e serale dove ha imparato l'arte del cucito e del ricamo.

Ha iniziato il suo percorso formativo il 31 gennaio 1947 a Sant'Ambrogio di Varese e il 5 agosto dello stesso anno è passata al Noviziato di Bosto dove il 5 agosto 1949 ha emesso la prima Professione. Suor Giannina ha serbato del periodo formativo un ricordo entusiasta, come si evince dai suoi scritti "E' stato bellissimo!". E ricordava con affetto e venerazione particolarmente l'assistente che con parola eloquente e convincente esponeva la vita delle prime sorelle di Mornese e di Don Bosco.

Dopo la Professione ha svolto la missione di Maestra di lavoro per quasi un ventennio in alcune case dell'allora Ispettorica di Varese: Monvalle, Arnate, S. Ambrogio. Della casa di Monvalle ella parla come della "succursale di Mornese, una casa povera e sperduta dove il bucato lo si faceva al fiume, ma il cuore era sempre felice e contento". Nel 1968, acquisito il Diploma di abilitazione all'insegnamento nel Grado Preparatorio, inizia ad operare come educatrice di Scuola Materna prima a Bosto, poi a Bobbiate e Jerago. Nel 1983 le condizioni precarie della mamma hanno richiesto la sua presenza e assistenza fino al 1991; in questo periodo sempre è stata in rapporto l'Istituto. Al rientro, l'obbedienza l'ha chiamata dapprima a Bosto come guardarobiera e poi in altre case in aiuto dei servizi comunitari; questo cambio di attività, unita al dolore per la perdita della mamma, le ha causato molta sofferenza, che ha vissuto con la pace di chi è supportata dalla convinzione che 'l'obbedienza fa miracoli'.

Suor Giannina è stata persona intelligente, positiva e generosa: là dove c'era un bisogno, lei non mancava e la sua presenza non passava inosservata anche per le sue originali battute. Pregava volentieri, pregava cantando; la sua accoglienza era sempre festosa. Anche durante i giorni di riposo, a Cassina, favoriva una comunicazione semplice e serena con le sue uscite argute, pur senza imporsi. Donna di grande lavoro, una consorella dice di lei: "Non ha mai perso tempo!".

Un lavoro sacrificato ed insieme entusiasta: oratorio e laboratorio, catechesi e teatro, tutto la coinvolgeva e tutto dava di se stessa fino a quando le forze glielo hanno concesso.

Negli ultimi anni la salute, fattasi più precaria, l'ha obbligata al riposo; sabato 30 marzo si è verificato un improvviso aggravarsi per un problema respiratorio, portata prontamente al Pronto Soccorso il suo fisico non ha risposto alle cure prestate.

Grate al Signore per questa Sorella che ci lascia la testimonianza di una lunga vita vissuta in una quotidiana fedeltà gioiosa, chiediamo di benedire la nostra Ispettorica e l'Istituto con il dono di nuove e gioiose vocazioni.

L'Ispettrice

suor Maria Teresa Cocco